

Gli itinerari:

I tre itinerari mireranno ad esaltare la storia millenaria della città di Napoli cogliendo le suggestioni derivanti dalle importanti presenze che si incontrano lungo il percorso.

1) Così piazza del Plebiscito, luogo-immagine della città, consentirà di ricordare gli splendori settecenteschi della Napoli capitale: il Palazzo Reale; il grande emiciclo neoclassico risalente al decennio francese e poi segnato dai simboli del potere della restaurazione borbonica con la Chiesa di San Francesco di Paola e i monumenti equestri di Carlo e Ferdinando di Borbone; il Teatro di San Carlo, il più antico d'Italia; e poi giù fino al Castel Nuovo, la mole angioina che simboleggia l'ampliamento della città nella seconda metà del XIII secolo; fino a concludere con la Galleria Umberto, modernissima struttura in ferro e vetro degli anni seguenti l'Unità d'Italia.

I due percorsi nel centro antico, lungo i Decumani, consentiranno un'ancor più articolata sottolineatura delle complesse vicende della città, dalla Neapolis greco-romana ad oggi.

2) L'itinerario che parte da piazza del Gesù consentirà, in primo luogo, di cogliere il ruolo che ebbero le grandi insulae religiose nel tessuto urbano cittadino: la semplice architettura della celeberrima Chiesa di Santa Chiara, arricchita dagli spazi conventuali, tra cui lo straordinario chiostro maiolicato; l'imponente mole della cittadella gesuita che ha il suo cuore nella barocca chiesa del Gesù Nuovo dall'insolita facciata a bugna di diamante, retaggio del quattrocentesco palazzo dei Principi di Sanseverino confiscato e trasformato nella massima chiesa napoletana dell'ordine gesuita, trionfante dopo la Controriforma.

L'itinerario prosegue per via Benedetto Croce, sfiorando splendidi palazzi storici tra cui quello Filomarino dove visse il filosofo cui la strada fu intestata, per raggiungere piazza San Domenico: la guglia, più antica di quella dell'Immacolata - che costituisce fulcro visivo della piazza del Gesù - ricorda la presenza dei frati seguaci di San Domenico, cui è dedicato il grande impianto conventuale con la splendida chiesa gotica, mentre tutto intorno il tessuto urbano porta i segni di una complessa stratificazione: il quattrocentesco Palazzo Petrucci, le dimore magnifiche dei di Sangro, nei loro vari rami dei Duchi di Casacalenda e dei più celebri Principi di Sansevero che ebbero qui il loro palazzo e la loro Cappella, resa celebre in tutto il mondo da Raimondo de Sangro, settimo principe di Sansevero, che la trasformò in uno straordinario tempio, con capolavori come il *Cristo velato* di Giuseppe Sammartino. Poco più avanti la *statua del Nilo*, del II sec. d.C., ricorda le colonie

alessandrine che giunsero nell'antica Neapolis e costruirono qui i loro luoghi di culto.

3) Lungo un tratto del Decumano Maggiore, in via dei Tribunali, si snoda il terzo itinerario che prende le mosse da piazza San Gaetano da Tiene, antica agorà della città greca. Vestigia dell'antichità sono le due grandi colonne della Chiesa di San Paolo Maggiore, antico tempio dei Dioscuri, mentre il *macellum* di età romana è conservato, perfettamente leggibile nell'area archeologica della duecentesca Chiesa di San Lorenzo Maggiore che ebbe come ospiti Francesco Petrarca e dove Boccaccia incontrò la sua Fiammetta.

Proseguendo fino ad attraversare via Duomo, l'itinerario alla Cappella di San Gennaro in Cattedrale, per ricordare il singolare culto che la città tributa al suo santo patrono, nello sfoltorio dei metalli preziosi e delle importantissime opere custodite nella Cappella e nell'annesso Museo del Tesoro di San Gennaro. Alle spalle del Duomo, l'itinerario si conclude in piazzetta Riario Sforza, dove è la terza e più antica guglia napoletana, di fronte a quello straordinario complesso che è il Pio Monte della Misericordia, la cui chiesa custodisce, sull'altare maggiore, il grande capolavoro di Caravaggio, mentre negli splendidi ambienti del Monte – ancora attivo con opere di assistenza- è custodita una ricchissima quadreria, insieme a mobili e oggetti d'epoca.

Associazione Napoletana Beni Culturali e Ambientali
Progetto Museo